

IDEA DI RAGGI: REFERENDUM SU TUTTO

Democrazia diretta, il sogno impossibile

di **Sabino Cassese**

L'idea dei grillini di introdurre, a Roma, referendum cittadini senza quorum si presta a manipolazioni della volontà popolare. Perché, come scriveva Bobbio: «Nulla rischia di uccidere la democrazia più che un eccesso di democrazia».

a pagina 26

Il corsivo del giorno

di **Sabino Cassese**

LA DEMOCRAZIA «DIRETTA» IL SOGNO IRREALIZZABILE DEI CINQUE STELLE A ROMA

L'annunciata «rivoluzione della democrazia diretta», per fare di Roma la «capitale della democrazia diretta» è per un verso la scoperta dell'acqua calda, per altro un tradimento della democrazia. I Cinque Stelle propongono di introdurre nello statuto del Comune di Roma il diritto di petizione, un diritto che non è stato mai negato, è sancito nei confronti del Parlamento dall'art. 50 della Costituzione fin dal 1948 e dall'art. 8 dello statuto della città di Roma. Quest'ultimo prevede che singoli appartenenti alla comunità cittadina o associazioni possono presentare petizioni all'Assemblea capitolina e al Sindaco. Il Presidente dell'Assemblea capitolina o il Sindaco, nelle materie di competenza dei rispettivi organi, entro 60 giorni, rispondono

per iscritto e inviano copia delle risposte alle Consigliere e ai Consiglieri capitolini. Petizioni e risposte si pubblicano sul Bollettino di Roma Capitale.

L'idea, poi, dei grillini di introdurre referendum cittadini senza quorum si presta a manipolazioni della volontà popolare, perché così nessuno mai saprà quante persone sostengono una proposta e quante vi si oppongono, dov'è la maggioranza e dove la minoranza.

Consiglierei agli autori di queste strampalate proposte di rileggere un saggio di Norberto Bobbio del 1978, poi ripubblicato nel volume dello stesso autore sul futuro della democrazia, del 1984. Lì Bobbio definiva impossibile che tutti decidano su tutto in società complesse, e insensato proporlo. E aggiungeva che il cittadino totale, chiamato a partecipare dalla mattina alla sera alle decisioni della comunità è non meno minaccioso dello Stato totale. Notava, infine, che il referendum è «espeditivo straordinario per circostanze straordinarie» e che «nulla rischia di uccidere la democrazia più che un eccesso di democrazia».

Le esperienze referendarie compiute in molte parti della California lo dimostrano, perché hanno messo decisioni collettive nelle mani di lobby, producendo un impoverimento delle strutture pubbliche, in particolare delle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.